



**Le questioni della città** L'Ufficio legale di Palazzo Mosti già allertato: dovrà indicare la strada da percorrere

# Rifiuti, pronto il ricorso contro i rincari Samte

L'assessore Coppola:  
«Costi del servizio triplicati  
ma la tariffa è retroattiva»

Gianni De Blasio

Se il Comune di Benevento non si opponesse, la somma da corrispondere alla Samte per pagare il servizio di conferimento dei rifiuti risulterebbe addirittura triplicata. L'assessore alla Gestione economica ha fatto un po' di conti: alla Samte il Comune lo scorso anno ha erogato 873.811,20 euro. Somma, ovviamente, spalmata sulle bollette a carico dei cittadini. «Con le nuove tariffe stabilite alla Rocca dei Rettori - dice Francesco Coppola - , il Comune dovrebbe versare alla Samte 2.453.760,04 euro, con un incremento di fatturazione del 181%. Questa cifra ingloba anche l'arretrato del 2014, oltre alle competenze dovute per il 2015. Un balzello che dovremmo ripartire sui contribuenti beneventani, con un aggravio insostenibile della bolletta».

Questo, alla luce della delibera licenziata dalla Provincia il 23 giugno, che fissa in 199,03 euro, oltre Iva, l'importo del costo di conferimento agli impianti di smaltimento e trattamento dei rifiuti, costo definitivo per il 2014; stesso importo, ma provvisorio, per il 2015. A palazzo Mosti, oltre al delegato alle Finanze, tra i primi a sollevare il problema è stato il consigliere di minoranza Luigi De Nigris, autore di una serie di interrogativi, ritenendo che i cittadini di Benevento, già costretti a pagare una tassa sui rifiuti tra le più alte d'Italia, hanno diritto a saperne di più. Aveva rimarcato che, a oggi, sembra che il bilancio consuntivo della Samte relativo al 2014 non sia stato ancora approvato. Cosa è successo nel corso della gestione 2014 che ancora non consente di rendicontare? Si è verificata una perdita di esercizio e per questo si chiede un adeguamento retroattivo della tariffa?

La Samte è una srl, e, in quanto tale, deve rispettare le norme previste dal codice civile. Se ad esempio ha chiuso in perdita l'esercizio 2014 deve provvedere al suo ripianamento secondo le norme previste dal codice. Non può pretendere un semplice aumento retroattivo delle tariffe per colmarlo. La replica del presidente della Provincia Ricci evidenziava che a determinare l'aumento del costo di conferimento dei rifiuti sono stati tre fattori: la disposizione regionale che ha fissato in 70 euro a tonnellata il costo del conferimento all'impianto di Acerra della frazione secca trito vagliata, proveniente dallo Stir di Casalduni, mentre in precedenza il conferimento veniva effettuato gratuitamente; un'altra frazione di rifiuti, non potendo essere conferita alla discarica di Sant'Arcangelo perché sotto sequestro, veniva conferita fuori regione; la Provincia fino al



## La giunta

Ok alla copertura di quattro posti da dirigente e approvazione di una variante al progetto su alcuni interventi previsti dal Piu Europa

Copertura di 4 posti di dirigente, oltre a 2 posti di categoria B3. Lo ha deliberato la giunta comunale, su proposta dell'assessore Pietro Iadanza, sottoscrittore della proposta di fabbisogno del personale per il 2015. L'esecutivo Pepe ha dato l'ok all'atto che prevede la copertura di un posto di dirigente a tempo indeterminato dell'area contabile, un altro di area amministrativa, un terzo di area tecnica, nonché per il dirigente del settore legale. Le spese per l'assunzione del dirigente tecnico e per l'amministrativo, per i quali sono in essere le procedure concorsuali avviate nel 2014, saranno coperte con i resti assunzionali non utilizzati negli anni precedenti. Per il dirigente dell'area legale, la spesa è «neutra» in quanto avverrà attraverso l'esperimento di procedure di mobilità volontaria tra enti dello stesso comparto. La giunta, poi, ha approvato una variante al progetto «Lavori di riconfigurazione e messa in rete di piccole piazze nel rione Libertà e San Vito». L'intervento

rientra nel Piu Europa. La variante, che non altera l'importo dei lavori oggetto di appalto (circa 3,3 milioni), è finalizzata al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità e riguarda gli interventi sul sistema fognario di via Galanti e di rifacimento dei marciapiedi nell'area limitrofa a piazza San Modesto. Relativamente al sistema fognario di via Galanti è emersa la necessità di implementare l'opera mediante la realizzazione di un sistema di caditoie sifonate per la raccolta delle acque superficiali, il tutto completato dal rifacimento del manto bituminoso nell'intera area. In merito all'intervento sui marciapiedi, il progetto appaltato prevedeva anche la realizzazione di una pista ciclabile con percorso misto su marciapiedi e su strada che interessava le aree limitrofe al rione Libertà. Con la variante, in alternativa alla pista ciclabile, si è ritenuto opportuno completare il rifacimento della restante parte dei marciapiedi di via Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I conti**  
Il Comune dovrebbe versare 2,4 milioni. Nel 2014 ha erogato 873mila euro

scorso anno garantiva la copertura finanziaria per la sicurezza di alcuni siti di discarica e impianti dismessi regionali, ma ciò non è più sostenibile per i tagli di risorse finanziarie da parte dello Stato centrale alla Provincia. Ma, al Comune, già il sindaco Fausto Pepe aveva garantito che avrebbe posto in essere ogni azione per evitare l'ulteriore aggravio della tassa rifiuti. Oggi l'assessore Coppola dice che «stiamo valutando quale tipo di opposizione attuare, ma non solo nei confronti della Provincia ma anche della Regione. Piuttosto, desta meraviglia il fatto che nessun sindaco dei Comuni sanniti abbia reagito, in quanto l'aumento riguarda l'intera popolazione del Sannio. Per tale motivo, è strano che nessun amministratore parli di quella che, a oggi, è la tariffa più alta in Campania per lo smaltimento dei rifiuti. Del resto, ricorrere contro questo aumento record è pressoché obbligato, altrimenti dovremo caricare sui cittadini questo ulteriore balzello. Per ora, abbiamo conferito incarico al settore legale per valutare il da farsi, ma certo è che non si può applicare una tariffa retroattiva su una Tari chiusa e approvata dal consiglio comunale l'anno scorso. In quanto all'aumento in generale, chiederemo l'accesso agli atti per verificare come si è pervenuti al raddoppio della tariffa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Debiti fuori bilancio e schede il Pd prova a stringere i tempi

### Il nodo

La conferenza dei capigruppo oggi affronta il nodo esame Da decidere la data del Consiglio

Basta traccheggiare, dilatare i tempi dell'esame delle schede dei debiti fuori bilancio. Giovanni Zarro invita i colleghi del gruppo Pd a fissare un termine. Non è possibile rinviare ancora, quando gli atti sono pronti dal 19 marzo, data di consegna del parere dei revisori dei conti. Il fronte del no si è ristretto da qualche mese ma non basta per licenziare l'argomento in consiglio: 4 consiglieri sono sufficienti a tenere in scacco il resto della maggioranza. Con tali premesse, torna a riunirsi stamane la conferenza dei capigruppo. Il Pd non è pronto ma il presidente Giovanni Izzo preannunciò che comunque avrebbe proceduto a convocare la seduta del consesso. Qualora tenesse fede, il consiglio si riunirebbe dopo il 20: c'è da verificare con l'assessore alle Fi-

nanze la questione del Bilancio, se sarà rinviato, come pare, o meno. Così come pure lo stato di elaborazione dei regolamenti. Intanto, Zarro attende sino alle 17 di oggi: se per tale ora al capogruppo non arriveranno controproposte, per venerdì 17, il lavoro di approfondimento dovrà essere completato.

Questa la richiesta nella comunicazione recapitata a tutti i colleghi del Pd a palazzo Mosti. Zarro ha ricordato il rinvio chiesto da Annachiara Palmieri, a lei ha replicato che «la vicenda dei debiti fuori bilancio occupa l'agenda del gruppo ormai da troppo tempo». È opportuno, pertanto, redigere un piano di lavoro, fatto di date e di ordini del giorno. Oltretutto, è sempre il parere del capogruppo, l'ultima direzione provinciale del partito si è espressa per l'approvazione.

La vicenda si trascina da tempo. Dopo la nota del Ministero dell'Interno a febbraio, a marzo, il Collegio dei Revisori deposita il suo parere favorevole alla delibera; ad aprile, la Commissione Finanze completa la procedura e rimette la delibera al Consiglio. Dopodi-



**L'appello Zarro:** stop ai rinvii, tre mesi per decidere sono troppi

ché, la Conferenza dei capigruppo avrebbe voluto calendarizzare l'approvazione dei debiti per la seduta del Consiglio di fine aprile, ma il sindaco, avendo ricevuto la richiesta, da qualche consigliere del Pd, chiede di non inserirla all'odg. La delibera verrà calendarizzata senza fretta: dopo oltre un mese, per la seduta del 26 maggio (mancò il numero legale); venne ricalendarizzata per il 18 giugno ma anche allora mancò il numero legale. «Alla fine della seduta però - evidenzia Zarro - e dopo una vivace discussione, all'interno del gruppo, su una proposta di mediazione che aveva interessato personalità esterne al gruppo. Le conclusioni di quella assemblea non vennero osservate da tutti. Sono trascorsi oltre tre mesi, dal 19 marzo. In tre mesi il tempo per l'approfondimento può dichiararsi esaurito?». Oggetto della discussione, rimarca il capogruppo, non è la necessità dell'approfondimento. «Il punto è: quanto tempo è necessario per esaminare le schede? L'esame necessita di un tempo maggiore di quello utilizzato dagli uffici per comporle? O di quello utilizzato dai revisori per esaminarle? Quanto tempo, è necessario per la disamina di tutte le schede? A questi interrogativi una risposta va data». Palmieri, Paglia, Miceli e Zarro ieri hanno esaminato le schede relative allo scalmatore, riscontrando che c'è qualche aspetto da modificare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA